



*VerDiEsploratori: i giardini monastici...A cura di M.Mandelli* 1

*Eventi nel mondo del verde* 1

*Dibattito con Filippo Pizzoni... A cura di L.Pirovano* 2  
3

*Libri e Riviste* 4

*Siti* 4

*VerDiEsploratori... Segue da pag.1* 4

## *VerDiEsploratori : I giardini monastici del Priorato di Salagon. A cura di M. Mandelli*

Un esempio di conservazione e di recupero particolarmente intelligente di una struttura monastica medioevale realizzato in Francia è quello del Priorato di Salagon nell'Alta Provenza che proprio perché era un semplice priorato avrebbe potuto andare facilmente perduto ed invece può rappresentare un modello internazionale di rivitalizzazione dei giardini .Sorto nel XII° sec. sui resti di una basilica paleocristiana per opera dei monaci dell'Abbazia di Villeneuve-les-Avignon è costituito dalla chiesa dedicata a Nostra Signora e dal complesso monastico-priorale.

Tutto è purezza dell'arte romanica: le linee squadrate della facciata, le tinte calde della pietra locale, le tegole di copertura che si armonizzano con il complesso e con la luce del luogo, il semplice portale con colonne e decorazione a foglie di acanto.Tutto sarebbe rimasto al massimo tale se non fosse intervenuta la volontà di una personalità curiosa nello sperimentare e di un Consiglio Regionale disposto a rischiare.A Salagon si è così insediato il Musée-Conservatoire ethnologique dell'Alta Provenza cioè Salagon è diventato il luogo dove diversi giardini sono stati creati con lo scopo non solo di restaurare il complesso, ma di conservare le specie ed anche di approfondire la loro conoscenza botanica ed etnologica (*segue a pag.4*)



## *Eventi nel mondo del verde*

• **I fiori del risveglio: anticipo di primavera, 7-8/3/2009** Villa Necchi Campiglio, Via Mozart 14, Milano La prima esposizione di piante nel bellissimo scenario del giardino della Villa Necchi recentemente restaurata dal FAI. Info: tel 02/763440121; sito web: [www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

• **L'anima dell'acqua: miti, simboli, tradizioni, fino al 15/3/2009** Palazzo Reale, Milano Info: orari mart-dom 9.30-19.30; lun 14.30-19.30; giov 9.30-22.30

• **Conferenze sulla cultura giapponese, marzo e aprile 2009** Istituto di cultura giapponese Le conferenze, a ingresso libero, sono dedicate a illustrare alcuni aspetti salienti della cultura giapponese: **5 marzo** "Estetica giapponese dalla Via degli dei allo Zen", ; **12 marzo** "Le arti tradizionali giapponesi", ; **19 marzo** "Estetica della città giapponese", ; **16 aprile** "L'estetica nella letteratura giapponese dalla storia del Principe Genji a Mishima", ; **23 aprile** "Cibo e spirito", Tura Informazioni: Aula 11, I piano, Università Bocconi, Via Sarfatti 25, Milano

• **Giardini nel tempo, 5/4/2009** Castello Visconteo, Cusago, Milano Terza edizione della mostra mercato di piante insolite "Giardini nel tempo". Info: [www.prolococusago.org](http://www.prolococusago.org); tel. 3290597304

• **Esteinflore, 23-26/4/2009** Este, Padova Rassegna di vivaismo di qualità. Nell'ambito della manifestazione e in collaborazione con WIGHAM, Giardini storici di Venezia e Gav, Giornalisti Amici del Verde Veneto, verranno organizzate, nelle giornate di **sabato 4 e domenica 5 aprile**, visite guidate a quattro giardini privati di Este : [Villa Albrizzi](http://www.villaalbrizzi.it), [Villa Kunkler](http://www.villakunkler.it), [Vigna Contarena](http://www.vignacontarena.it) e [Barchessa di Vigna Contarena](http://www.barchessa.vignacantarena.it). Informazioni: [www.esteinflore.it](http://www.esteinflore.it)

• **Costruire texture. Workshop di progetto e costruzione istantanea, 5-10/5/2009** Parco Lineare, ex staz. di S. Michele di Ganzaria, Sicilia. Organizzato da Studio Nowa e dagli architetti Alessandro Rocca e Marco Navarra, l'workshop è finalizzato ad esplorare un campo di mezzo tra architettura, moda, design, arte e paesaggio attraverso la costruzione di microarchitetture istantanee lungo il Parco Lineare: installazioni e giardini. Tra L'workshop è rivolto a 100 laureati e laureandi delle facoltà di Architettura, Agraria, Arti e Design, Dams e Accademia di belle arti di tutti i paesi europei. La scadenza per l'adesione da inviare via mail a [picnic09@studionowa.com](mailto:picnic09@studionowa.com), è il 30 marzo Informazioni: [www.studionowa.com](http://www.studionowa.com)

• **Laboratorio di progettazione del paesaggio: Nuovi usi per antichi territori, a cura di ACMA, mag-lug 2009** Il laboratorio, che si configura come corso intensivo di perfezionamento e aggiornamento rivolto a professionisti e tecnici, comprende tre workshop Informazioni mail [acma@acmaweb.com](mailto:acma@acmaweb.com); sito web [www.acmaweb.com](http://www.acmaweb.com)

• **Festival International des Jardins de Chaumont sur Loire, 29/4 - 18/10/2009** Château de Chaumont sur Loire, Francia Il tema dell'edizione 2009 sarà "I giardini dei colori" Informazioni: [www.chaumont-jardins.com](http://www.chaumont-jardins.com)

• **Bilbao jardin, 29/4-3/7/2009** Bilbao, Spagna . Info: [www.bilbaojardin.com](http://www.bilbaojardin.com)

• **Chelsea Flower Show, 19/5-23/5/2009** Royal Hospital, Chelsea, Londra Info: [www.rhs.org.uk/whatson/events/chelsea2009.htm](http://www.rhs.org.uk/whatson/events/chelsea2009.htm)

**VERDISEGNI:**  
**CORSO INTENSIVO : IL GIARDINO GIAPPONESE**  
**aprile-maggio 2009,**  
**sabato 9.30 -13**

Si è scelto l'argomento del **giardino giapponese** come banco di prova per studiare un diverso modo di progettare attraverso la partecipazione a due incontri con esperti ed una uscita in un vivaio.

Carola Lodari, agronoma e studiosa del giardino giapponese e Rino Anelli, socio VerDiSegni, "Storia del giardino giapponese con una descrizione dei progetti considerati pietre miliari"(4 aprile 2009) Francesco Merlo, agronomo paesaggista, e Lorenzo Bar, agronomo esperto in bambù, "Il passaggio da land-scapes a mind-scapes. Rilettura della tradizione e presentazione di esempi di giardini contemporanei" (9 maggio 2009)

Per completare il ciclo si propone una visita al vivaio Moso specializzato nei Bambù (23 maggio 2009).

## *Dibattito con Filippo Pizzoni in margine al suo intervento nel corso Arte e paesaggio il 21 ottobre 2008.*

*trascrizione libera a cura di Laura Pirovano*

### **Quali sono le principali differenze tra le diverse correnti artistiche contemporanee legate al paesaggio?**

La *Land art* è un movimento ben preciso che nasce in un periodo storico molto importante alla fine degli anni sessanta quando tutto il mondo si sta muovendo. Un gruppo di artisti, prevalentemente in America ma anche in Inghilterra, sente la crisi dell'arte figurativa e ricerca nuove modalità di espressione; gli interventi sono prevalentemente di grande scala e non effimeri. **(vedi foto 1)** Il movimento che gli inglesi hanno definito *Art with nature* esprime un diverso rapporto con la natura, che non è più solo con il paesaggio in generale ma anche con i suoi dettagli; la scala spesso diventa minima, coincide con quella del giardino e l'opera artistica diventa fugace e viene sovente fissata con la fotografia e poi distrutta.

L'aspetto effimero comincia a manifestarsi ad esempio con l'opera *Il campo dei fulmini* del 1977 di De Maria: l'artista colloca dei parafulmini nel campo e l'opera artistica consiste nel cogliere i fulmini e fotografarli. **(vedi foto n. 2)**

L'*Arte in situ*, che in qualche misura rappresenta una evoluzione dei classici parchi di scultura che sono come dei musei all'aperto, consiste nella richiesta da parte di collezionisti o organizzatori culturali ad alcuni artisti di interpretare il loro rapporto con il paesaggio lasciando traccia di un'opera in un luogo preciso; uno degli esempi più interessanti in Italia è costituito dalla Fattoria di Celle, progetto avviato dal collezionista d'arte Giuliano Gori. **(vedi foto 3)**

Nell'*Arte ambientale*, rispetto alla *land art*, il rapporto con il paesaggio è molto stretto, l'artista lavora con e nel paesaggio; il segno del paesaggio è molto più sottile. La contaminazione è tale che a volte gli artisti vengono chiamati a realizzare proprio dei giardini, cosa di cui si occupa l'Associazione culturale di Santa Maria Novella per l'arte contemporanea che lavorando per i comuni ha utilizzato il giardino come veicolo per comunicare l'arte contemporanea. Uno degli esempi più famosi in Italia è Arte Sella. **(vedi foto 4)**

### **Quale è il contributo che queste esperienze artistiche hanno dato alla paesaggistica contemporanea?**

A mio parere la grande conquista della paesaggistica contemporanea, da quando almeno si fanno progetti sul paesaggio in maniera consapevole (anche coltivando vigneti si faceva ovviamente paesaggio ma in maniera inconsapevole), deriva dall'arte e consiste nella possibilità, tipica dell'intervento artistico, di trasmettere un messaggio, cioè comunicare una visione pur nella importante distinzione fra ruolo del paesaggista e ruolo dell'artista, che sono e devono restare differenti.



1

### Breve profilo di Filippo Pizzoni

**Architetto paesaggista e storico del giardino, si occupa di progettazione e di restauro di parchi e giardini. Alla passione per la progettazione unisce l'interesse per la comunicazione e la divulgazione della cultura del giardino. Dal 2000 ha avviato lo studio di progettazione paesaggistica aMAZING STUDIO che incentra la propria attività sullo scambio e la collaborazione tra discipline diverse applicate alla paesaggistica.**



2



4



3

Beverly Pepper, "Spazio Teatro Celle - Omaggio a Pietro Porcinai"

**Come si può definire oggi il ruolo del paesaggista?**

Paesaggista è colui che viene considerato risolutore di un problema, laddove il problema è costruire un nuovo rapporto, ecologicamente, esteticamente e naturalisticamente sostenibile con il paesaggio. La paesaggistica sta occupando lo spazio lacunoso che non è quello dell'edificio architettonico (di competenza dell'architetto) e neanche quello della città (dell'urbanista) ma lo spazio intermedio, cioè lo spazio aperto a misura di percezione dell'uomo, uno spazio nel quale l'uomo è inserito come attore, nel bene e nel male. Di questo nuovo ruolo ne sono un esempio molto significativo i progetti del gruppo di paesaggisti australiani Taylor/Cullity/Lethlean che ha anche molte commesse pubbliche, non solo private. Come si vede dall'immagine 5, che si riferisce



all'water front di Victoria o dall'immagine 6, che si riferisce alla sistemazione paesaggistica lungo l'autostrada che porta a Melbourne, l'intervento non è neanche più architettonico o artistico ma paesaggistico, nel senso che prende in considerazione tutti gli elementi del paesaggio nel senso più ampio del termine e costruisce uno spazio con l'apporto di discipline che non sono esclusivamente quelle dell'architettura o dell'agronomia. L'ultimo esempio è quello del Royal



Botanical Garden di Victoria firmato dallo stesso gruppo australiano a seguito della vincita di un concorso (7): qui si vede l'effetto di

una rielaborazione del loro paesaggio naturale fatto di deserto rosso e graminacee. Si tratta di veri e propri quadri, una installazione artistica anche se ideata da veri paesaggisti laureati in Landscape architecture.

**In che modo e in quali fasi la cultura orientale ha trasmesso una lezione alla cultura occidentale nell'ambito della costruzione dei giardini?**

Nel 1700 si può dire che la Cina ha apportato all'occidente il concetto di libertà che ha trovato espressione nel giardino paesaggistico, attraverso l'abbandono del disegno formale e della simmetria e l'ispirazione alla natura. Ma mancava ancora in quell'epoca la conoscenza dei dettagli strutturali della concezione orientale, consapevolezza che si conquista solo nel 1800, quando si cominciano a utilizzare le rocce, le pavimentazioni, la distribuzione degli arbusti. L'uso di arbusti isolati ad esempio si vede molto bene nel Parco Sempione di Milano, soprattutto prima del recente restauro che ha introdotto l'uso di vegetazione a gruppi. Infine è solo con il 1900 che l'occidente ha cominciato a conoscere e utilizzare le piante della tradizione orientale: si pensi alla diffusione degli aceri giapponesi, delle peonie. Nel complesso si può dire che ogni secolo ha apportato approfondimenti crescenti e sempre meno superficiali.



Laureatosi al Politecnico di Milano, si è specializzato in Garden Design alla Inchbald School of Design di Londra, e in Conservazione di Parchi e Giardini Storici presso l'Institute of Advanced Architectural Studies dell'Università di York. Ha insegnato Architettura del Giardino Contemporaneo nell'ambito del Master in Paesaggistica della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano e presso la Scuola Agraria di Monza nell'ambito del corso 'Artista Giardiniere'. Scrive regolarmente per la rivista 'Case&Country' e ha tenuto conferenze e corsi per il Fondo Ambiente Italiano, Grandi Giardini Italiani, l'Associazione Dimore Storiche Italiane. È autore del saggio "Il giardino. Arte e Storia dal Medio Evo al Novecento", pubblicato da Leonardo Arte, Milano 1997, tradotto e pubblicato negli Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania. È in pubblicazione un nuovo volume per i tipi di Mondadori Electa.

*Nel suo lavoro Filippo Pizzoni concepisce il giardino come uno spazio composto di pieni e di vuoti, di immagini naturali in tre dimensioni, ai quali si sovrappone la dimensione temporale. Il giardino riconquista valore come espressione artistica e culturale diventando esperienza fisica, emotiva e visiva. Lo spazio aperto viene interpretato come luogo della libertà, dell'espressione del singolo, come spazio di ricerca e di sperimentazione, nelle sue implicazioni culturali, storiche e paesaggistiche, in dialogo continuo tra passato e futuro, tra interno ed esterno.*



## Siti

- **Verdetellus**, [www.verdetellus.it/](http://www.verdetellus.it/)  
Il sito del GAV- Giornalisti Amici del Verde, contiene interessanti rubriche e si aggiorna con news.
- **Capital growth**, [www.capitalgrowth.org/big\\_idea/](http://www.capitalgrowth.org/big_idea/)  
Sul sito si trovano tutte le informazioni di un progetto molto interessante avviato dalla municipalità di Londra e che si propone l'ambizioso progetto di creare oltre 2000 spazi produttivi a Londra entro il 2012, attraverso la trasformazione di spazi urbani residuali e derelitti in orti e giardini comunitari..

## Libri

- **Il giardiniere planetario**, Gilles Clément, 22Publishing, 2008, 95 pp, 14 euro  
Un nuovo piccolo libro del grande paesaggista francese, che si snoda come un racconto leggero e ironico degli avvenimenti della sua vita che stanno alla base delle sue idee e concezioni.
- **Archipel. L'arte di fare giardini**, Atelier le balto, Bollati Boringhieri – Collana Oltre i giardini, 2008, 171 pp, 18 euro  
Una monografia dedicata alla poetica e ai lavori dello studio paesaggistico francese di stanza a Berlino che ha uno stile di progettazione irridente e poetico e una concezione del giardino, interpretato spesso come evento, mezzo e non fine e localizzato in luoghi che rappresentano interstizi marginali del paesaggio urbano. I paesaggisti raccontano il loro lavoro come un arcipelago instabile di isole: alcune in via di emersione, alcune emerse, altre già sommerse
- **Nel cuore della foresta. Un viaggio attraverso gli alberi**, Roger Deakin, EDT, 2008, 385 pp, 18 euro  
Una celebrazione della magica trasformazione degli alberi, condotta attraverso l'esplorazione di quello che l'autore definisce il "quinto elemento", il legno, così come si presenta nella natura, nell'arte, nella nostra cultura e nelle nostre vite.
- **Le soleil et l'ombre**, Jean Claude Pechère, Editions Racine, 2008, 198 pp, 25 euro  
L'autore, medico e biologo e figlio del grande paesaggista belga, con questo suo libro poetico e intrigante cerca di rispondere al quesito su quale sia l'etica dell'essere vivente. Nel corso di alcune passeggiate illustrate da fotografie e da alcuni disegni originali di René Pechère, il lettore penetra nell'intimità del singolare dialogo fra giardino e natura e scopre la sapienza della foglia, il linguaggio dei batteri e gli uccelli che chiamano il sole...

## VerDiEsploratori : I giardini monastici del Priorato di Salagon. A cura di Marinella Mandelli (segue dalla prima)

I giardini di Salagon progettati a partire dal 1986 si propongono infatti di far accostare il pubblico alla conoscenza della flora mediterranea con influenze montane tipiche del luogo e di mostrare le relazioni tra la società dell'Alta-Provenza ed il suo ambiente vegetale. L'uomo a cui si deve l'idea è **Pierre Lieutaghi** un etnobotanico molto famoso in Francia e la convenzione che ne ha permesso la realizzazione è stata stipulata tra il Consiglio Regionale e l'Associazione Alpes de lumières. Come dice lo stesso Lieutaghi questi giardini " offrono un manuale a cielo aperto che è allo stesso tempo uno strumento pedagogico, un luogo di conservazione delle specie vegetali e della loro conoscenza e non ultimo un prodotto con valenza estetica". Il **giardino medioevale**, uno dei quattro ricreati a Salagon, è ora situato a nord della chiesa e non è stato concepito con lo scopo di ricostruire quello originale, che doveva sicuramente esistere nel passato all'interno del Priorato. Il suo obiettivo è di rappresentare la memoria dell'antico mondo : vi si ritrovano le piante citate nel Capitolare De villis , con la suggestione della inclusione di alcune piante rappresentate nel Libro delle Ore di Anna di Bretagna e nelle opere del XII° secolo della scuola di Salerno. Alla fine sono più di trecento quelle presenti, compatibilmente anche con le condizioni climatiche della zona e sono piante caratterizzate tutte dall'essere conosciute in Francia prima della scoperta dell'America. La verosimiglianza delle specie presenti con quelle del medioevo è assicurata dal rigore degli studi di comparazione delle specie antiche sopravvissute con l'iconografia risalente al XV° secolo. Le specie più rappresentate sono i cereali e le leguminose allora comuni sulla tavola dei poveri. Cavoli, cipolle e porri non sono da meno insieme alle erbe da cuocere: erbetto, spinaci ed amaranti. Non mancano gli aromi forti come l'aglio , la mostarda ed il rafano che venivano usati per condire al posto delle spezie troppo costose. Sono coltivati anche altre specie che si utilizzavano per condire i primi e forse unici piatti in particolare quelle appartenenti alle ombrellifere, quali l'aneto, il coriandolo ed il finocchio, e quelle appartenenti alle labiate quali il timo, il basilico la maggiorana e la santoreggia. Riporta al passato anche l'utilizzo di manufatti secondo vecchie metodologie quali il plessis e il treillage, cioè con intrecci di rami di salice nel caso del contenimento delle piatte-bande quadrate e con rami di castagno nel caso dei confini del giardino. Uno spazio particolare a ovest della chiesa è riservato all'**orto-frutteto**, dove sono raccolte altre piante alimentari coltivate nel medioevo e gli alberi da frutta allora noti. Sul lato opposto del giardino medioevale verso sud si trova il **giardino dei Semplici** e dei Villani, cioè i contadini del tempo, a memoria delle crescite spesso spontanee, che si incontravano ai bordi dei viottoli e che rappresentavano la base dei rimedi "semplici" contrapposti a quelli elaborati dagli specialisti del tempo. Questa raccolta di piante definite ruderali si distingue in 5 settori così ripartiti in base alle malattie che si pensava potessero curare: si va dalle piante per la febbre ed i raffreddamenti, cioè qualche cosa riportabile agli antibiotici ed antipiretici, alle piante per le patologie tipiche delle donne ( cioè le nostre cibalgine ), a quelle per le ferite ed alle purghe per riequilibrare "gli umori" fino a quelle per il mal di pancia, così comune data l'alimentazione poco equilibrata, che veniva seguita. Ad est del giardino dei Semplici si trova un **giardino degli odori** in cui sono raccolte le piante dotate di buono o cattivo odore.

A completamento occorre citare il **giardino mediterraneo** dove sono raccolte le specie tipiche della flora mediterranea , il **giardino delle nuove piante**, cioè di quelle importate da paesi lontani, ed un **giardino-scuola** per i bambini ed anche per gli adulti. In questo modo si può immaginare di aver fatto un giro completo intorno al complesso e di esser tornati di fronte alla chiesa. Da non dimenticare la presenza di una zona riservata alla vendita di molte delle piante presenti qui coltivate , di una ampia zona riservata alla vite da vino, per la produzione di un vino locale, e di una zona umida dove si può trovare una interessante collezione di salici. La lettura dei giardini è resa facile e piacevole dalla presenza di numerosi supporti didattici quali la presenza di cartelloni illustrativi , di cartellini di riconoscimento per ogni pianta presente e di audiovisivi per ogni zona. Questo tipo di esperienza è solo un esempio di come si possa cercare di dare nuova vita a strutture che sarebbero difficilmente conservabili ed anche di come si può cercare di ricreare con accuratezza filologica un giardino di altri tempi.

**Prieuré de Salagon 04300 Mane, Haute-Provence, 4 Km a Sud di Forcalquier sulla RN 100 tel.04 92 75 70 50**  
Orari 1/4-30/6: tutti i giorni 14-18; 1/7-30/9: 10-12;14-19; 1/10-11/11: sab. dom. e festivi 14-18; 12/11-31/3: dom. e festivi 14-18

